

In Campidoglio la seduta solenne dei tre consigli comunale, provinciale e regionale

Il popolo e le istituzioni hanno celebrato il 25 aprile in un clima di grande unità

Decine di iniziative si sono svolte in tutta la città e nella regione - Argan: Roma respingerà ogni aggressione eversiva - Ziantoni: riaffermati gli ideali di una scelta e di un impegno quotidiano - Mancini: il terrorismo si combatte con le riforme - Santarelli: risposte concrete e in tempi brevi - Clima di mobilitazione e vigilanza



Il corteo di Villa Gordiani. Contro il terrorismo

Corteo unitario a Villa Gordiani

In corteo, per le vie del quartiere, i cittadini del Prenestino e di Villa Gordiani hanno conformato il «no» netto del popolo romano al ricatto dei terroristi. La celebrazione del 25 aprile (un giorno ai caduti della Resistenza) è stato scoperto nei giardini di via Venezia Giulia, alla presenza di autorità militari e religiose, dei rappresentanti delle forze politiche e sociali è stata segnata da questo preciso impegno contro la violenza: «Contro il fascismo vecchio e nuovo», come ha detto il compagno Luca Pavolini, della segreteria nazionale del Pci, prendendo la parola durante il comizio che ha concluso la manifestazione, organizzata dalla VI circoscrizione.

Una medaglia d'oro ai figli

Ricordato il sacrificio di Teresa Gullace

Con una cerimonia semplice, lontana da ogni retorica, il Comune ha ricordato ieri Teresa Gullace, la donna che, trentaquattro anni fa, credda sotto il pombio dei nazisti, si offrì volontaria per un riconoscimento al suo coraggio, al suo impegno nella battaglia antifascista. Una statua ideale che ancora oggi è un simbolo per la coscienza democratica di migliaia di cittadini.

Il richiamo alla Resistenza, alla guerra di Liberazione, alla lotta antifascista, ai valori dello Stato repubblicano non è stato davvero formale, rituale. Questo 25 aprile è stato vissuto nella città e nella regione in un clima di mobilitazione, di vigilanza, di impegno, di unità che ha accumulato popolo e istituzioni, sindacati e forze politiche, lavoratori, giovani, cittadini.

Interprete di questi sentimenti, di questa volontà di non cedere né alla violenza né ai disegni criminali, né ai ricatti più infami delle forze oscure dell'eversione, la seduta con giunta dei tre consigli regionale, comunale e provinciale ieri mattina in Campidoglio. Ha rappresentato un momento particolarmente solenne di una giornata che ha visto decine e decine di assemblee, incontri, manifestazioni popolari svolgersi in tutti i quartieri della città e in moltissimi centri della regione.

La celebrazione del 25 aprile — ha detto il presidente del consiglio regionale Ziantoni, aprendo la seduta — non è mai stata, e a maggior ragione non può esserlo oggi, un'estemporanea e marginale paludata esibizione di una reticcia custodia nel repertorio storico e patriottico del Paese, bensì è un giorno di assemblea popolare per rinnovare e consolidare gli ideali di una scelta democratica e di un impegno che pervenuto quotidianamente allo svolgimento della nostra vita civile.

«Il 25 aprile 1945 — ha detto il sindaco Argan — è accaduto nella storia d'Italia qualcosa di nuovo, definitivo, irreversibile: lo Stato e la nazione, in Italia per molto tempo disgiunti, hanno finalmente formato una realtà sola. Realizzando questa identità la Liberazione ha fatto dell'Italia un paese libero, indipendente e sovrano». Ecco dunque la ragione profonda di questo 25 aprile: riaffermare l'unità tra popolo e istituzioni non è stato davvero superfluo se è proprio questa unità che i nemici della democrazia tentano di scalfire, colpendo lo Stato repubblicano e quindi le stesse lotte del movimento operaio. In Campidoglio ieri mattina questa sintonia, questa unità non solo è stata riaffermata, ma era ancora fisicamente tangibile, presente. «Si sappia — ha esclamato Argan — che tutta la forza delle sue istituzioni elettive, con tutto il peso dei suoi tre milioni di cittadini Roma capitale respingerà ogni aggressione eversiva, si opporrà alla minacciata disgregazione dello Stato democratico». «Le amministrazioni locali — ha concluso il sindaco — debbono, come altre volte hanno fatto in passato, saper organizzare e incoraggiare la resistenza dei cittadini contro le forze che tentano di minare il fondamento stesso delle istituzioni».

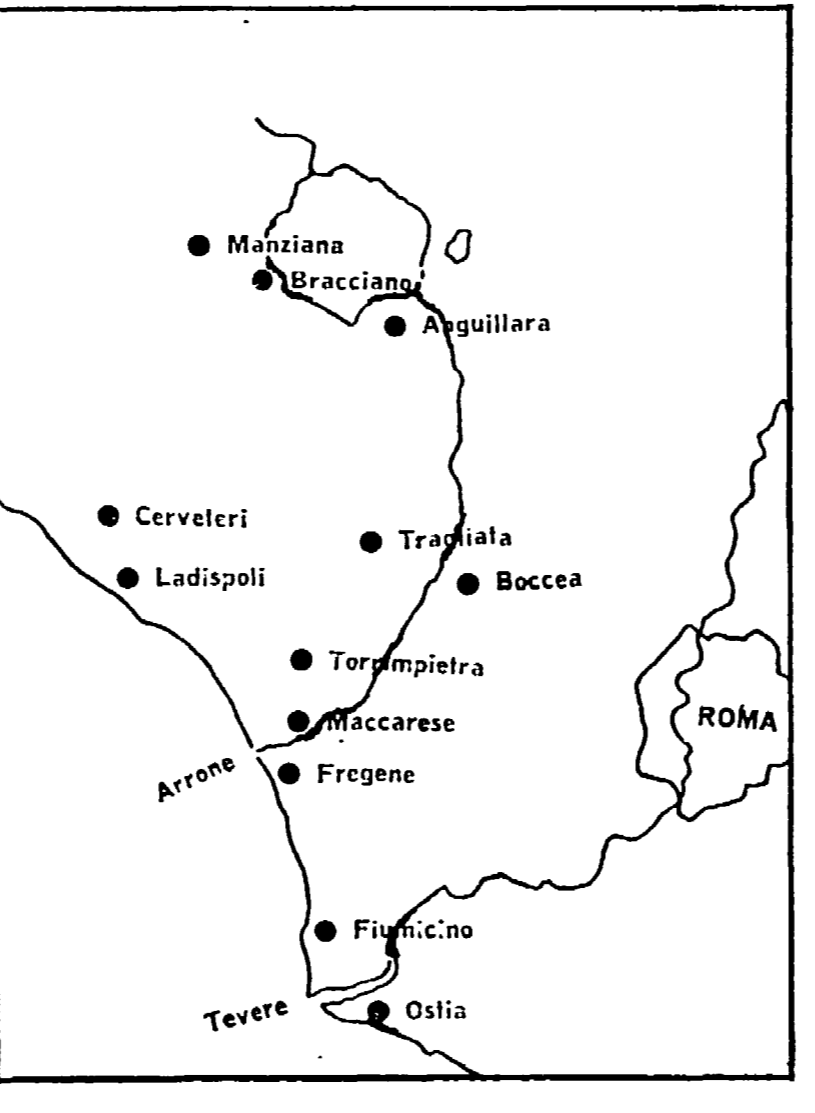
Dalle fabbriche e dai quartieri un fermo «no» al terrorismo

In tutti i centri, in tutti i quartieri, nei piccoli come nei grandi paesi della provincia e della regione centinaia di manifestazioni, di iniziative unitarie hanno ricordato l'anniversario della Liberazione. A Cassino, davanti a centinaia di cittadini, hanno preso la parola il compagno Maurizio Ferrara, vice presidente della giunta regionale, e l'onorevole Paolo Cabras, per la Dc. Sul palco, assieme alla bandiera italiana, c'era il vessillo del comitato dell'anniversario della Liberazione. A Cassino, davanti a centinaia di cittadini, hanno preso la parola il compagno Maurizio Ferrara, vice presidente della giunta regionale, e l'onorevole Paolo Cabras, per la Dc. Sul palco, assieme alla bandiera italiana, c'era il vessillo del comitato dell'anniversario della Liberazione.

La voce di queste migliaia e migliaia di cittadini, di tutto il Lazio si è unita a quella degli operai, dei giovani e delle donne che già nei giorni scorsi avevano manifestato la loro fedeltà agli ideali che guidano la Resistenza. Altre iniziative pubbliche si sono svolte ieri al Teatro Argentina, al cinema Araldo e all'Auditorium di via della Conciliazione, promosse dal Campidoglio e dalla Provincia.

Quasi un disastro ecologico nelle campagne tra Anguillara e il litorale di Fregene

Per la rottura di una valvola al contenitore della centrale della Casaccia, migliaia di litri di olio combustibile hanno invaso il torrente - Filtri con «panne» e balle di fieno per impedire alla macchia di raggiungere il mare



Il percorso del fiume Aronne e (a destra) una squadra di vigili in azione



I tecnici del CNEN parlano di 1000/1500 litri, ma secondo i vigili del fuoco la quantità di olio combustibile riversata nell'area è superiore. Quanto basta, in ogni caso, per creare alla vegetazione circostante un lungo tratto di campagna compresa tra Anguillara e il litorale di Fregene, danni non indifferenti. Si teme, in particolare, per il rifiorimento idrico di Macerese e della sua azienda agricola che drovatore di depurazione sono state naturalmente bloccate e per il litorale di Fregene. La massa oleosa, comunque, non ha raggiunto il mare. Sono stati subito fatti i vigili del fuoco pensano di limitare i danni all'ultimo tratto del torrente.

Il sindaco e 2 assessori di S. Felice sospesi dalla magistratura

Dopo le comunicazioni giudiziarie adesse arrivano anche le sospensioni dalla carica: parlano iera facile capirlo degli amministratori di S. Felice Circeo. Il provvedimento del magistrato è rivolto contro il sindaco socialista democratico Cavallari e gli assessori Fabrizio (Pdi) e Bonafaccia (democristiano). Sono i tre personaggi che approvarono la ormai famosa «delibera» di Ferragosto, quella che dava il nuovo via libera alla speculazione edilizia a Quarto Caldo e «ritagliava» dalla comunità alcune zone fabbricabili. Una delibera tanto assurda e grottesca da provocare le critiche — e poi le dimissioni — dell'allora sindaco de Salvadori.

Era stata indetta dal «collettivo di lettere» dell'Università

In mattinata manifestazione di estremisti a San Giovanni

Caricato dai carabinieri un gruppo di «disoccupati organizzati» napoletani - Slogan degli «autonomi» inneggianti alle BR - Nel pomeriggio provocazioni a San Lorenzo

Alcune migliaia di estremisti hanno dato ieri mattina a un corteo da piazza della Repubblica a piazza S. Giovanni «contro lo Stato e le brigate rosse» e «per il diritto a manifestare e dissentire». La manifestazione era stata indetta dal collettivo di lettere dell'Università. Al termine, i carabinieri hanno caricato una quarantina di «disoccupati organizzati» napoletani che intendevano dirigersi sotto la sede di «radio città futura». Sono stati sparati cadolotti lacrimogeni: quattro giovani sono finiti all'ospedale. Si tratta di Salvatore Patrone, 25 anni, che ha riportato la frattura del setto nasale (aveva per 25 giorni, Antonio Giacchetti, 26 anni, Andrea Calpa, 25 anni, Nevio Nicolini, 29 anni, questi ultimi tre sono stati medicati e dimessi con prognosi di pochi giorni. Sono stati effettuati anche 35

fermi, nessuno dei quali è stato tramutato in arrestato. Secondo i «disoccupati organizzati», i carabinieri avrebbero caricato improvvisamente, mentre erano in corso trattative con la polizia per andare in corteo o a piccoli gruppi. La polizia e i carabinieri non hanno fornito alcuna versione dei fatti.

In coda al corteo degli estremisti, hanno sfilato anche alcune centinaia di autonomi. Durante il tragitto hanno scandito slogan provocatori, di vero e proprio consenso agli anonimi delle Brigate Rosse, tra i quali «Curcio libero» e «Ce n'è: un debutt, Aldo Moro non c'è più». Il concentramento era fissato per le ore 9 a piazza della Repubblica. Un'ora dopo la manifestazione ha preso il via. Il corteo ha percorso via Cavour, piazza Santa Maria Maggiore, via Labicana, viale Mazzini e si è conclusa a piazza San Giovanni, dove ha parlato un «studente del movimento». Molte le parole d'ordine e gli slogan, alcuni dei quali zeppi di attacchi e di insulti ai partiti democratici: «contro il terrorismo di Stato delle BR e il regime DC-PCI, lotta di massa per il comunismo». «La morte di Moro serve alla reazione, lotta di

Oggi attivo straordinario della FGCI sul terrorismo

È stato promosso, per oggi, un attivo straordinario della FGCI. La riunione inizierà alle 16 nel teatro della Federazione in via dei Prentani, n. 4. Il tema all'ordine del giorno è: iniziativa politica dei giovani comunisti per estendere la mobilitazione contro il terrorismo, per la difesa e lo sviluppo della democrazia.

Era stata indetta dal «collettivo di lettere» dell'Università

Alcune migliaia di estremisti hanno dato ieri mattina a un corteo da piazza della Repubblica a piazza S. Giovanni «contro lo Stato e le brigate rosse» e «per il diritto a manifestare e dissentire». La manifestazione era stata indetta dal collettivo di lettere dell'Università. Al termine, i carabinieri hanno caricato una quarantina di «disoccupati organizzati» napoletani che intendevano dirigersi sotto la sede di «radio città futura». Sono stati sparati cadolotti lacrimogeni: quattro giovani sono finiti all'ospedale. Si tratta di Salvatore Patrone, 25 anni, che ha riportato la frattura del setto nasale (aveva per 25 giorni, Antonio Giacchetti, 26 anni, Andrea Calpa, 25 anni, Nevio Nicolini, 29 anni, questi ultimi tre sono stati medicati e dimessi con prognosi di pochi giorni. Sono stati effettuati anche 35

Oggi attivo straordinario della FGCI sul terrorismo

È stato promosso, per oggi, un attivo straordinario della FGCI. La riunione inizierà alle 16 nel teatro della Federazione in via dei Prentani, n. 4. Il tema all'ordine del giorno è: iniziativa politica dei giovani comunisti per estendere la mobilitazione contro il terrorismo, per la difesa e lo sviluppo della democrazia.